

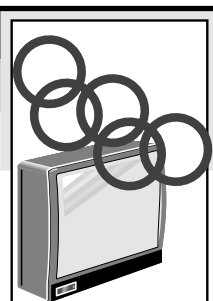


Il bisteccone e il frizzolone. Qui Roma. Qui Atlanta. Sembra il tg notturno di RaiTre, invece si tratta dei misteri della Tgs. Perché è ampiamente condivisibile nella sostanza il richiamo fatto a Bisteccone Galeazzi di scegliere per il prossimo anno o «Domenica In» oppure «90' minuto». Vale a dire chi fa il gijone non può fare il conduttore sportivo. Perfetto. Ma allora non si capisce, anzi sfuggono proprio le ragioni dell'invio di Fabrizio Frizzi negli Usa: conduttore di un rotocalco sportivo già disgraziato nel titolo, «Atlantam-tam» è evocatore di atmosfere indiane e del frizzolone con in testa il tradizionale copricapo di penne colorate. Certo si può obiettare che il programma altro non è che la versione olimpica di «Luna Park» e della «Zingara». Dunque semplice adeguamento stagionale del palinsesto. Ma se lo sport è una cosa seria e le Olimpiadi la sua massima simbolizzazione, i lazzi di Frizzi sono di gran lunga peggio dei travestimenti e dei duetti canori Galeazzi-Casella.

America che ci vengo a far? Ma se su Atlantam-tam pesa la promessa fatta da Frizzi in sede di presentazione «cercheremo di stare addosso alle gare» (e infatti sulle gesta atletiche franano siparietti d'avanspettacolo avvilenti) è Clarissa Burt che si incarica di dimostrare come il parlare un italiano sgangherato sia una caratteristica televisiva attualmente più che mai apprezzata (da Jocelyn alla Spaak, per fare due nomi). Certo la

CERCHINTV

Ma perché la Rai ha mandato Frizzi ai Giochi?



Burt è bella e s'impegna, ma il significato principale della sua presenza accanto a Frizzi è pedagogico. Dimostrare che l'espressione «trovar l'America» è assolutamente relativa: lei, come Dan Peterson, Don Lurio, la Parisi e Wendy, l'America l'ha trovata in Italia.

Il palinsesto è mobile. Nel senso che la programmazione Rai e i collegamenti si adattano al di là dei momenti clou, alla presenza e alle imprese degli azzurri. Ma fra tanta mobilità televisiva (talvolta impazzita, come quando ad esempio nel volley o nel nuoto si taglia ad azione

agonistica non ancora conclusa) ci sono due punti fermi. Bisteccone Galeazzi che, per dimostrare ai telespettatori e a Marino Bartoletti che prima e ben più che un gijone è un giornalista sportivo, dal teatro delle regate parla sempre e solo in puro slang remiero. Sembra un manuale di canottaggio. Ma non so se le dice tutte giuste. L'altra assoluta certezza è che ci sono discipline «telesive» e altre invece che catodicamente sono un disastro. Il tiro a segno ad esempio è una di queste: e non c'è oro del pistolero Di Donna che tenga, se è vero che se non vi fossero state le urla del telecronista Stefano Bizzotto nessuno avrebbe capito che aveva vinto. E il discorso vale anche per la scherma, visto che se non s'accende il bollino colorato sullo schermosolo chi ha occhio competente e trascorsi schermistici capisce da solo se la stoccata è stata vincente e per chi dei due contendenti.

Volete mettere la pallanuoto? Per evocare una disciplina che appassiona, che prende e i cui svolgimenti sono immediatamente comprensibili anche a chi non è mai entrato in una piscina. Si potrebbe addirittura fare a meno del telecronista. E non così tanto per dire. Soprattutto quando anziché attenersi al tema tecnico il telecronista Fabrizio Frizzi sfaglia e sfarfalla, perdendosi in descrizioni di atmosfera e in battute tipo: «Mai visto Rudic così infuriato». Ma davvero? **[Giorgio Triani]**

Vittoria di prestigio delle ragazze di Sales all'esordio contro la Cina

Basket, azzurre da applausi

Hanno iniziato nella migliore delle maniere le ragazze azzurre del basket. Battendo la Cina - che punta al podio, davanti ad oltre 20.000 persone, e praticamente annullando Zeng Haixa, giocatrice alta 204 centimetri.



LORENZO BRIANI

Alla fine, le ragazze di Riccardo Sales, hanno sfoderato sorrisi veri, fatti di gusto. Perché dopo undici tentativi di aggantare la qualificazione alle Olimpiadi, il basket femminile c'è riuscito (a differenza di quello maschile...). E il suo biglietto da visita è stato subito impressionante: una vittoria contro la Cina (62 a 53), formazione che punta dritto al podio. E questa performance azzurra chiarisce quali possano essere gli obiettivi italiani. Le orientali, sul parquet, hanno mandato in campo una delle giocatrici più forti del torneo: Zheng Haixa, 204 centimetri per oltre centodieci chili. Un'atleta che potrebbe giocare a basket anche nel calcio.

Altra particolarità: la squadra italiana non è abituata a giocare davanti a migliaia di persone. Ieri, invece, a vedere il match c'erano oltre 20.000 spettatori. Un muro di gente che un po' può spazzare, può far perdere i punti di riferimento. Non è andata così.

L'Italia ha disputato una partita di grande intensità, coraggiosa e determinata. Ed è riuscita a spuntarla proprio nel momento in cui tutti i sogni sembravano destinare a rimanere tali. «Avevo detto, nell'intervallo, di stare tranquille, di badare a difendere e ad anticipare e non pensare ai punti di ritardo perché, come avevamo fatto il break all'inizio, avremmo potuto recuperare». Riccardo Sales, l'uomo del nuovo corso azzurro, illustra, in modo

semplice, l'altrettanto semplice ricetta che ha portato al successo. Aveva dissimulato bene le sue preoccupazioni, alla vigilia, dopo una marcia di avvicinamento non certo esaltante: «Ma in allenamento in risultato non conta, conta essere pronti all'appuntamento». La squadra si è trovata pronta, mentalmente ancor prima che fisicamente. A cominciare dal "secondo quintetto", con il quale è stato costruito il successo, con una ripresa strepitosa: parziale di 20-3 negli ultimi 10', cinesi ammicchiate mentre le azzurre sgusciano da tutte le parti e, in difesa, rubavano il tempo tanto da costringere le avversarie a perdere palloni su palloni. «Non ho mai avuto dubbi su questa squadra», ha detto a fine match Sales.

«Non abbiamo mai avuto paura, ci eravamo caricate con la prospettiva della prima vittoria olimpica», gli fa eco Nicoletta Caselin, 16 punti e canestri che hanno tenuto agganciata l'Italia nel momento più delicato dell'incontro. E Novella Schiesaro, felice fino alle lacrime per questo esordio in un' Olimpiade fortemente voluta malgrado un ginocchio distrutto in ottobre, fa una minifoto del gruppo: «Siamo un po' matte, possiamo vincere e perdere contro tutte ma abbiamo entusiasmo e voglia di fare, lo abbiamo dimostrato contro la Cina». E ora arrivano le altre partite, quelle dove bisognerà riconfermare quanto di buono è stato fatto finora.



Roberto Di Donna vincitore della medaglia d'oro con la pistola da 10 metri. A sinistra Marianna Balleggi

Green/An

TIRO A SEGNO. Il tiratore italiano è stato salutato da Pavarotti e Tomba Di Donna cerca il bis dai 50 metri

NOSTRO SERVIZIO

«Sono ancora stordito, stravolto, ma almeno ho potuto festeggiare. Per poco però, adesso mi chiudo al poligono e non penso ad altro che alla gara della pistola libera». È Roberto Di Donna a parlare, il primo oro olimpico italiano, l'uomo del trionfo e della voglia di ripetere: «Tiro alla finale - ha detto a Casa Emilia Romagna, all'interno di Casa Italia, dopo aver ricevuto l'abbraccio di Luciano Pavarotti, Alberto Tomba e delle altre medaglie azzurre, Imelda Chiappa e Ylenia Scapin - ma sono sicuro di poter dire la mia. La pistola a 10 metri e la libera sono discipline compatibili. I rivali saranno i soliti, il cinese Yifu

Wang e il bulgaro Tanu Kiriakov, che ho messo in fila sabato scorso. Comunque vada a finire, io torno a casa con un oro. Ma sento che questa è la mia Olimpiade: chissà?». Anche nella pistola a 50 metri, Di Donna ha un buon palmares: un record di 573 punti e sei vittorie in gare di Coppa del mondo, l'ultima proprio ad Atlanta. Un palmares che lo accredita per la medaglia, anche se questa volta dovrà bene guardarsi dal rivale cinese Wang. Il campione asiatico non ha preso bene l'errore all'ultimo tiro che ha permesso l'oro del nostro tiratore. La tensione nervosa l'ha poi scaricato su un calo di pressione che lo ha costretto a rivolgersi ai sanitari. È la sua occasione per rifarsi,

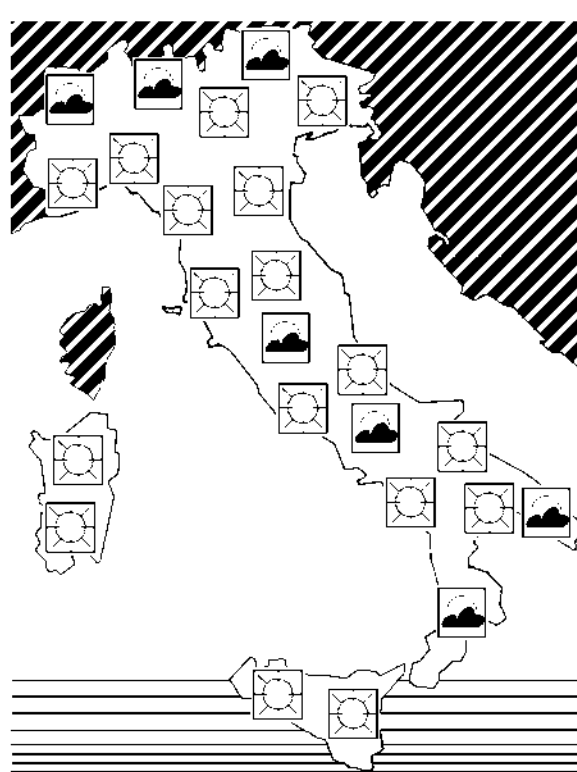
ma si spera possa trovare di fronte il Di Donna che abbiamo conosciuto in questi giorni. Un atleta serio che fa della costanza del rendimento il suo maggior pregio.

Intanto, come detto, Di Donna ha avuto l'abbraccio di Luciano Pavarotti e Alberto Tomba. I due emiliani doc hanno partecipato alla festa di Casa Emilia Romagna, e lo hanno fatto parlando di sport e non solo. Tomba ha sottolineato come le Olimpiadi restano un evento mondiale assoluto, un ricordo indimenticabile per chi vi partecipa, ed ha ribadito la sua intenzione di organizzare una gara di sci a Sarajevo, progetto che insegue ormai da tempo. Pavarotti ha celiato sulla sua voglia di dimagrire e di giocare

bene a calcio. Il gioco del pallone è una passione antica del tenore italiano: «A quattro anni giocavo in porta, volevo diventare il portiere della nazionale. Se uno ha giocato al calcio non lo rinnega per nessun altro sport, resta dentro». Pavarotti ha poi espresso un'opinione sull'Olimpiade: «Saranno Giochi diversi, se migliori o peggiori lo dirà la storia. Ci sono gli sponsor è vero, ma poi bisogna battere il record. La bellezza dello sport e della musica è che sono incomparabili da qualunque sponsor». Infine un desiderio, quello di «abbracciare forte Mohamed Ali».

Oggi, intanto, potremmo voler abbracciare per la seconda volta Roberto Di Donna.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia si va consolidando un campo di alte pressioni. Tuttavia residue condizioni di instabilità che si accentuano durante le ore più calde saranno presenti sulle regioni sud occidentali.

TEMPO PREVISTO: su tutta l'Italia cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso ad eccezione di addensamenti nuvolosi che potranno formarsi durante le ore più calde sui rilievi alpini.

TEMPERATURA: in ulteriore aumento.

VENTI: deboli variabili a prevalente regime di brezza durante il pomeriggio lungo le coste.

MARI: generalmente poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16 25	L'Aquila	10 19
Verona	18 24	Roma Ciamp.	18 26
Trieste	18 25	Roma Fiumic.	17 27
Venezia	17 24	Campobasso	14 20
Milano	18 25	Bari	15 25
Torino	18 25	Napoli	20 29
Cuneo	19 22	Potenza	13 19
Genova	20 28	S. M. Leuca	21 25
Bologna	15 25	Reggio C.	21 28
Firenze	19 26	Messina	23 25
Pisa	16 26	Palermo	22 27
Ancona	15 23	Catania	20 19
Perugia	19 26	Alghero	18 30
Pescara	14 24	Cagliari	20 30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	14 27	Londra	16 31
Atene	24 33	Madrid	22 33
Berlino	11 23	Mosca	11 19
Bruxelles	15 27	Nizza	20 26
Copenaghen	12 22	Parigi	15 30
Ginevra	10 24	Stoccolma	7 21
Helsinki	10 19	Varsavia	7 19
Lisbona	17 21	Vienna	6 22

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
Annale	Semestrale	
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.358.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000	Redazionali L. 890.000; Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000	
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Reselli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755

Arete di Vendita
 Nord Ovest: Milano 20124 - Via Reselli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755
 Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288
 Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200
 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile
 Telestamp Centro Italia, Oricola (Aq) - Via Colle Marcangeli, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
 Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma